



Il giorno di Pentecoste Gesù comunica se stesso ai discepoli per mezzo dell'effusione dello Spirito Santo. La piena rivelazione di Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo si ha nel mistero della Pasqua, quando Gesù dona la vita per amore dei suoi discepoli. Bisognava che questi sperimentassero innanzitutto il supremo dono dell'amore compiuto da Gesù per comprendere la realtà di Dio Amore che dona tutto se stesso. Egli, oltre a perdonare i peccati e a riconciliare l'uomo con sé, lo chiama ad una comunione piena di vita ("In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me ed io in voi": Gv 14,20); gli rivela la ricchezza dei suoi doni e della speranza della gloria futura (Ef 1,17-20); li chiama ad una vita di santità e di donazione nell'amore al prossimo ("Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati": Gv 15,12). Anch'essi sull'esempio del loro maestro sono chiamati a dare la vita per i fratelli ("Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici": Gv 15,13). Per ora essi sono incapaci di accogliere e accettare tali realtà. Lo Spirito Santo farà entrare nel cuore degli apostoli l'amore di Cristo crocifisso e risuscitato per loro, li consacrerà a lui in una vita di santità e d'amore, li voterà alla salvezza delle anime. Non saranno più essi a vivere, ma Gesù in loro (cf. Gal 2,20). Ogni cristiano nel corso del suo cammino è chiamato ad arrendersi all'amore e allo Spirito di Cristo crocifisso e risorto. Oggi è il giorno della decisione.

La Trinità, infinita sapienza del vivere

Trinità: un solo Dio in tre persone. Dogma che non capisco, eppure liberante, perché mi assicura che Dio non è in se stesso solitudine, che l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore. C'è in Dio reciprocità, scambio, superamento di sé, incontro, abbraccio.

L'essenza di Dio è comunione.

Il dogma della Trinità non è un trattato dove si cerca di far coincidere il Tre e l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere: se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per l'uomo. I dogmi non sono astrazioni ma indicazioni esistenziali.

In principio aveva detto: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». L'uomo è creato non solo a immagine di Dio, ma ancor meglio ad immagine della Trinità.

Ad immagine e somiglianza quindi della comunione, del legame d'amore. In principio a tutto, per Dio e per me, c'è la relazione. In principio a tutto, qualcosa che mi lega a qualcuno.

«Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso». Gesù se ne va senza aver detto e risolto tutto.

Ha fiducia in noi, ci inserisce in un sistema aperto e non in un sistema chiuso: lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera. La Gioia di sapere, dalla bocca di Gesù, che non siamo dei

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello spirito santo, a gloria del divin Padre. In particolare:

* *le Istituzioni garantiscono il rispetto della vita umana.*

* *Le chiese in Asia sappiano comunicare con gioia il Vangelo.*

* *Tutti i cristiani accolgano i doni dello Spirito per il servizio del mondo*



semplici esecutori di ordini, ma - con lo Spirito - inventori di strade, per un lungo corroborante cammino. Che la verità è più grande delle nostre formule. Che in Dio si scoprono nuovi mari quanto più si naviga (Luis De Leon). Che nel Vangelo scopri nuovi tesori quanto più lo apri e lo lavori.

La verità tutta intera di cui parla Gesù non consiste in formule o concetti più precisi, ma in una sapienza del vivere custodita nella vicenda terrena di Gesù.

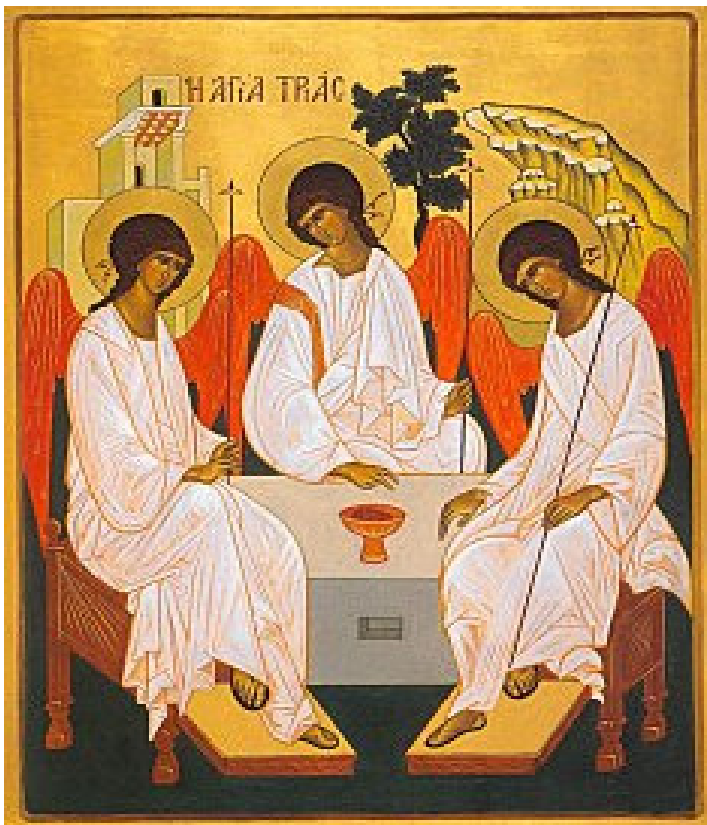
Una sapienza sulla nascita, la vita, la morte, l'amore, su me e sugli altri, che gli fa dire: «io sono la verità» e, con questo suggeritore meraviglioso, lo Spirito, ci insegna il segreto per una vita autentica: in principio a tutto ciò che esiste c'è un legame d'amore. **L'uomo è relazione oppure non è.** Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione.

La festa della Trinità è come uno specchio: del mio cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo.

Davanti alla Trinità mi sento piccolo e tuttavia abbracciato dal mistero.

Abbracciato, come un bambino.

Abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione. ☀



L'EUCARISTIA: VIA ALLA TRINITÀ

Il grande mezzo che la Chiesa ci ha dato per entrare nel mistero della Santissima Trinità è precisamente il sacramento ed il sacrificio dell'Eucaristia. Invece di tentare di immaginarci il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, dobbiamo fissare lo sguardo sulla santa Ostia e ricordare le parole pronunciate da Gesù all'Ultima Cena: «Chi vede me, vede anche il Padre mio» (Gv 14,9).

Penetriamo nel mistero della Santissima Trinità non tanto pensando e fantasticando, quanto amando.

Pensiero ed immaginazione raggiungono presto dei limiti che non è dato loro di oltrepassare, limiti che rimangono ancora infinitamente lontani dalla realtà di Dio. L'amore invece, oltrepassando ogni confine e volando al di sopra di qualsiasi limite, con le ali dello Spirito stesso di Dio, penetra nelle profondità stesse del mistero e afferra Colui che la nostra intelligenza è incapace di scorgere. «A noi lo rivelò Dio per mezzo dello Spirito suo, perché lo Spirito penetra tutte le cose, anche le profondità di Dio» (1 Cor 2,10).

Il Signore, istituendo l'Eucaristia, ha voluto unirci fra noi non meno che a lui: «Che siano una cosa sola, come noi lo siamo».

Dobbiamo ricevere l'amore del Cristo per viverlo, e non possiamo esser certi di averlo conosciuto, quest'amore, se non ci amiamo fra noi.

C'è una sola prova che noi abbiamo assistito alla Messa con profitto: è che, uscendo, sentiamo di amarci di più.

UNA PICCOLA STORIA X RIFLETTERE E AMARE

> DITELO PRIMA!...

Lui era un omone robusto, dalla voce tonante e i modi bruschi. Lei era una donna dolce e delicata. Si erano sposati. Lui non le faceva mancare nulla, lei accudiva la casa ed educava i figli. I figli crebbero, si sposarono, se ne andarono. Una storia come tante...

Ma, quando tutti i figli furono sistemati, la donna perse il sorriso, divenne sempre più esile e diafana. Non riusciva più a mangiare e in breve non si alzò più dal letto.

Preoccupato, il marito la fece ricoverare in ospedale.

Vennero al suo capezzale medici e poi specialisti famosi. Nessuno riusciva a scoprire il genere di malattia. Scuotevano la testa e dicevano: «Ma?». L'ultimo specialista prese da parte l'omone e gli disse: «Direi... semplicemente... che sua moglie non ha più voglia di vivere».

Senza dire una parola, l'omone si sedette accanto al letto della moglie e le prese la mano. Una manina sottile che scomparve nella manona dell'uomo. Poi, con la sua voce tonante, disse deciso: «Tu non morirai!». «Perché?», chiese lei, in un soffio lieve. «**Perché io ho bisogno di te!**».

«E perché non me l'hai detto prima?». Da quel momento la donna cominciò a migliorare. E oggi sta benissimo. Mentre medici e specialisti continuano a chiedersi che razza di malattia avesse e quale straordinaria medicina l'avesse fatta guarire così in fretta.

Non aspettare mai domani per dire a qualcuno che l'ami. Fallo subito. Non pensare: «Ma mia madre, mio figlio, mia moglie... lo sa già». Forse lo sa. Ma tu ti stancheresti mai di sentirtelo ripetere? Non guardare l'ora, prendi il telefono: «Sono io, voglio dirti che ti voglio bene».

Stringi la mano della persona che ami e dillo: «Ho bisogno di te! Ti voglio bene, ti voglio bene, ti voglio bene...». L'amore è la vita. Vi è una terra dei morti e una terra dei vivi. Chi li distingue è l'amore.



Noi ereditiamo, o Signore,
nel Tuo Amore,
nella Tua presenza
in questo sacramento.

6 giugno
Corpus
Domini

Onoriamo e adoriamo il "Corpo del Signore", spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra "vita nello Spirito". Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci per nutrire la folla che lo seguiva: il cibo fisico agisce in me anche quando non ci penso, anche quando dormo si trasforma in carne, sangue, energie vitali. Il cibo spirituale è diverso: è efficace se io collaboro con Cristo, che vuole trasformare la mia vita nella sua. L'Eucaristia è la festa della fede, stimola e rafforza la fede. I nostri rapporti con Dio sono avvolti nel mistero: ci vuole un gran coraggio e una grande fede per dire: "Qui c'è il Signore!". Se guardo a me stesso, mi trovo sempre piccolo, imperfetto, peccatore, pieno di limiti. Eppure Dio mi ama, come ama tutti gli uomini, fino a farsi nostro cibo e bevanda per comunicarci la sua vita divina, farci vivere la sua vita di amore. L'Eucaristia non è credibile se rimane un rito, il ricordo di un fatto successo duemila anni fa. È invece una "scuola di vita", una proposta di amore che coinvolge tutta la mia vita: deve rendermi disponibile ad amare il prossimo, fino a dare la mia vita per gli altri. Secondo l'esempio che Gesù ci ha lasciato.


TELEFONI:
0782 667651
0782 667233
335/ 6305261

CALENDARIO

PARROCCHIA
"MADONNA
STELLA MARIS"
ARBATAX

30 Maggio
6 GIUGNO
2010

LITURGICO - PASTORALE

<p>30 MAGGIO</p>	<p>DOMENICA Solennità Santissima Trinità</p>	<p>S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) Int. Def.: * Rosa Muscas e Dino Mucaria S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Armando e Umberto Mura</p>	<p>* ore 10,30 Ministranti e Gruppo Animazione Liturgica e Canti * ore 18,30 S. Rosario * Ore 18,30 CONFESSIONI</p> 
<p>31</p>	<p>LUNEDI' FESTA <i>ore 18,30 S. Rosario</i></p>	<p>VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA S. Messa: ore 19,00 (St. Maris) Int. Def.: * Buttai Pinuccia (1° Anniversario) <i>ore 18,30 S. Rosario</i></p>	<p>• ore 15,00 - 16,00 Catechesi per il gruppo di 3° Media A * ore 15,00 - 16,00 Catechesi Gruppo 1° Media B</p>
<p>1 GIUGNO</p>	<p>MARTEDI' <i>San Giustino</i></p>	<p>S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Salvatore Catte; * Mario e Marilisa Atzori</p>	<p>* ore 15,00 - 16,00 Catechesi per il gruppo di prima Media A * Ore 17,30 INCONTRO CATECHISTE - VERIFICHE E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>2</p>	<p>MERCOLEDI'</p>	<p>S. Messa: ore 19,00 (S. Cuore) Int. Def.: * Giovanni Mulas <i>Dopo la Messa: processione di rientro con <u>Maria Ausiliatrice</u></i></p>	<p><i>ore 18,30 S. Rosario Chiesetta Sacro Cuore</i></p>
<p>3</p>	<p>GIOVEDI'</p>	<p>S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Giulia Fois</p>	<p>• ore 18,00 CONFESSIONI <i>ore 18,30 S. Rosario</i></p>
<p>4</p>	<p>VENERDI' 1° del MESE <i>Pulizia Chiesa S. Giorgio</i></p>	<p><i>ore 18,30 S. Rosario</i> S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Cesare e Ida Fautini, Giovannantonio e Lucia Careddu</p>	<p>ore 9,00 VISITA AMMALATI * ore 18,00 <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> * ore 19,30: prove Liturgia Canti</p>
<p>5</p>	<p>SABATO <i>Battesimo di Francesco Melis e Nicolò Wong Sa Murgia</i></p>	<p><i>ore 18,30 S. Rosario</i> S. Messa: ore 19,00 (St. Maris) Int. Def.: * Aldo Cocilio, Aurelia, Efisio</p>	<p>CATECHISMO... Un solo TURNO tutti insieme in Chiesa con don Giorgio Dalle ore 16,30 - 17,30</p>
<p>6 GIUGNO <i>* ore 18,30 S. Rosario</i></p>	<p>DOMENICA Solennità CORPUS DOMINI</p>	<p>S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) S. Messa: ore 11,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Nappi Ciro e Giordana Carmela S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Int. Def.: * Deiana Anna Maria</p>	<p>* ore 10,30 Ministranti e Gruppo Animazione Liturgica e Canti • Ore 18,30 CONFESSIONI <i>* dopo la S.Messa della Sera PROCESSIONE EUCARISTICA fino alla Chiesa di Stella Maris</i></p>